

IL MONITORAGGIO » NEL LAGO DI GARDA**«Anguille vietate, ma l'acqua è buona»**

Il governatore Rossi risponde alle perplessità del consigliere Civettini in merito allo stato di contaminazione dei pesci

di Matteo Cassol

► RIVA

Da anni ormai nel Garda è vietata la pesca all'anguilla, in quanto i pesci risultano contaminati. Quindi anche le acque del lago di per sé sarebbero insalubri? Il dubbio è venuto, tra gli altri, al consigliere provinciale Claudio Civettini, che su questo ha interrogato la Provincia. Il governatore Ugo Rossi risponde che nel Benaco trentino non ci sono problemi e che il divieto è "colpa" delle altre sponde. L'amministrazione provinciale ha predisposto nel quadriennio 2011-2014 dei piani di monitoraggio per valutare lo stato di contaminazione dei prodotti ittici del lago di Garda trentino. Nel 2011 sono stati analizzati due campioni di luccio, due di pesce persico, uno di tinca e dieci di anguilla, tutti conformi (valori di diossine e pcb entro i limiti di legge) tranne due di anguilla. Nel 2012 sei di anguilla e quattro di agone (tutti conformi), nel 2013 dieci di anguilla e uno di agone (tutti conformi, con due di anguilla che lo sono risultati considerando l'incertezza di misura), nel 2014 ancora dieci di anguilla e uno di agone (tutti conformi).

«Benché gli esiti analitici relativi ai campionamenti effettuati sulla sponda del lago di Garda trentino nell'ultimo triennio siano risultati sostanzialmente conformi - argomenta il presidente Rossi - l'attività di monitoraggio condotta nello stesso triennio sugli altri versanti del lago ha mostrato livelli elevati di diossine e pcb nei campioni di anguille esaminate, ma anche livelli di contaminazione al di sotto dei limiti di legge per l'immissione al consumo alimentare per tutte le altre specie ittiche analizzate». Tenuto conto della valutazione effettuata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (laboratorio

**I pesci nel lago di Garda Trentino sono analizzati con frequenza per valutare lo stato di contaminazione**

nazionale di riferimento per le diossine e i pcb in alimenti destinati al consumo umano) sui livelli di contaminazione riscontrati nei campioni di pescato provenienti da tutto il Garda nel 2014, il 21 maggio 2015 il Ministero della Salute aveva prorogato di dodici mesi il divieto di commercializzazione di anguille provenienti dal lago.

«Conseguentemente - spiega il governatore - sul territorio provinciale rimane in vigore il divieto di pesca alle anguille nel lago di Garda e nel corso del basso Sarca fino al 22 giugno 2016, al fine di evitare che tale pescato possa esse-

re illecitamente immesso sul mercato o consumato da coloro che praticano la pesca sportiva e dai loro familiari. L'amministrazione provinciale, di intesa con il Ministero della Salute, la Regione Veneto, la Regione Lombardia, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, definirà e programmerà - conclude Ugo Rossi - le future attività di controllo ufficiale sulle anguille del lago di Garda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

